

# Via Indipendenza Nell'edificio abbandonato ora spunta anche la sede di Padania Acque



L'edificio abbandonato di via Indipendenza: per molti l'ecomostro

■ Una caserma, un asilo nido e la sede di Padania Acque. Come ti riporto a nuova vita l'ecomostro di via Indipendenza. L'edificio incompiuto, situato all'ingresso del quartiere San Carlo e fermo ormai da parecchi anni, potrebbe presto essere completato e recuperato a nuove funzioni.

Il progetto di un'oasi per l'infanzia era già stato discusso dalla giunta comunale nei mesi scorsi e pare stia prendendo corpo. La struttura è stata acquisita da tempo da una società privata, la Gerundo Center

srl, e la giunta ha già deliberato l'avvio dell'iter che presto vedrà riqualificato l'intero immobile. Al momento la realizzazione di un asilo nido comunale è una delle possibilità. Dell'ipotesi di trasferirvi anche il commissariato di polizia se ne parla da parecchio, mentre l'ultimo nuovo inquilino sarebbe Padania Acque, che punterebbe a trasferirvi i propri uffici.

A fine 2005 era stato approvato il piano attuativo denominato 'Lago Gerundo' per la realizzazione di strutture di interesse

pubblico. La società attuatrice, dopo aver iniziato i lavori e realizzato la struttura portante dell'immobile, ha interrotto la costruzione, che da anni risulta in stato di abbandono. In seguito allo stop dei lavori, l'edificio è stato utilizzato come rifugio di fortuna e ciclicamente sgomberato dalle forze dell'ordine. In queste condizioni, l'immobile sta creando problemi di degrado, sicurezza e decoro e la giunta (ma anche i residenti di San Carlo) è interessata al fatto che venga riqualificato. La nuova società

che ha acquisito l'edificio ha chiesto la possibilità di insediare funzioni non configurabili come servizi d'interesse pubblico e generale, previsto dalla precedente convenzione. La giunta ha risposto esprimendo un parere favorevole all'avvio dell'iter di variante allo strumento urbanistico ed al piano attuativo in essere. Il tutto dovrà però essere subordinato alla verifica della sostenibilità tecnico-economica e alla dimostrazione dell'interesse pubblico di quanto si andrà a realizzare.

■ Ieri mattina i vigili del fuoco e i carabinieri non hanno ripreso le ricerche del presunto scomparso nel Serio, partite nella giornata di martedì e poi concluse, senza risultati, con l'arrivo del buio. Non si fermano, però, le indagini sul caso. Da quanto si è saputo tra martedì e ieri, l'allarme era stato dato all'alba di due giorni fa da uno straniero dell'Est Europa, probabilmente senza fissa dimora. Quest'uomo, in evidente stato confusionale, aveva fermato un dipendente di un'a-

## Scomparso nel Serio Indagini avanti

genza di vigilanza privata lungo il viale di Santa Maria. Nel chiedere aiuto aveva raccontato, peraltro con molta confusione, di un presunto pestaggio subito da un amico, poi gettato in acqua dagli aggressori e non più riemerso. Al momento, però, su questa versione mancano però riscontri certi. Martedì, la mobilitazione dei soccorsi aveva visto l'intervento dell'elicot-

tero dei vigili del fuoco, decollato da Malpensa, e dei sommozzatori arrivati da Milano. I ripetuti sorvoli del tratto del fiume, tra il parcheggio e i ponti di via Cadorna e via Visconti, ma anche più a valle, sino a Ripalta Cremasca e al confine con Montodine, non avevano però portato alcun risultato. Lungo la riva, invece, a due passi dall'area di sosta, cara-

binieri e vigili del fuoco avevano ritrovato un falò con le braci ancora calde e un documento d'identità parzialmente bruciato. Da lì erano partite le indagini per cercare di fare luce sulla vicenda. Ieri i carabinieri hanno ripreso il loro lavoro da quanto raccolto martedì. Bocche cucite su possibili sviluppi legati alla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri mattina le ricerche del presunto scomparso nel fiume Serio non sono riprese. Non si fermano invece le indagini sull'accaduto

